



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per il Sud
e la Coesione territoriale

Roma, agosto 2020

Care bambine e bambini, ragazze e ragazzi, studentesse e studenti,

questa lettera è per voi, che ogni giorno vivete le aree interne, voi che siete il domani di questi territori, voi che – grazie alle scelte coraggiose dei vostri cari – siete nati qui, o in questi luoghi siete arrivati, a volte partendo da posti lontani.

Già, questa volta mi rivolgo proprio a voi, rompendo una consuetudine che vede per lo più adulti a confronto, anche quando si parla dei vostri problemi e del vostro futuro.

Viviamo tempi strani: la pandemia ci ha messi davanti a prove che nessuno di noi avrebbe potuto immaginare e non mi sfugge che molte privazioni, le avete sopportate proprio voi.

Al peso della “clausura” e della lontananza, si è aggiunta la difficoltà della didattica a distanza, con tutti i limiti di connessione e, in alcuni casi, persino la carenza di dispositivi adatti.

Il tablet che oggi ricevete non sarà certo la soluzione a tutti i problemi, ma un piccolo gesto – questo sì – di attenzione e fiducia nei vostri confronti. Confidando certo di potervi rivedere presto nelle vostre classi – perché nulla potrà sostituire lo stare insieme e l’apprendimento in presenza – non accada più che l’emergenza vi colga privi di strumenti e diritti.

Da quando sono Ministro ho dedicato gran parte del mio impegno ai vostri territori. L’ho fatto non da solo, ma con una grande squadra fatta di sindaci, cittadini e amministratori pubblici. Una squadra impegnata in un importante progetto, chiamato con un nome altrettanto importante: la Strategia nazionale per le aree interne.

Il mio è un impegno che viene da lontano: sono nato in un piccolo comune dell’entroterra siciliano, Milena, in Provincia di Caltanissetta. Conosco i colori delle albe in attesa del bus per frequentare le scuole in città, i viaggi, prima in motorino poi in auto, necessari per vedere gli amici, la sensazione di essere isolati, privati di molto.

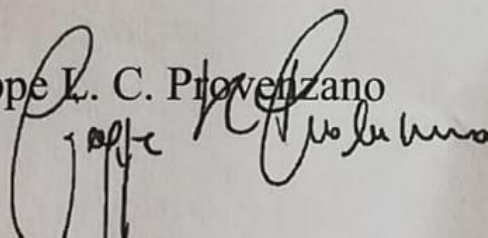
Eppure, in quel piccolo comune – dove torno non appena il lavoro me lo consente – grazie alla scuola, allo studio, ho imparato a sognare ciò che in parte oggi sono chiamato a realizzare.

L'idea di migliorare la qualità della vita dei nostri territori, a partire dal rafforzamento di servizi come la scuola, i mezzi che vi accompagnano alla mattina, le vie di collegamento, la banda larga, lo sviluppo economico e il lavoro. Ormai da qualche anno, un grande team è a vostra disposizione per ripensare insieme la strada da percorrere, con un occhio attento al vostro domani. Un lavoro non facile né breve, ma indispensabile. Una parte di questo lavoro tocca a voi, che avete la forza per guardare oltre la pandemia e costruire un futuro nuovo.

Per questo mi piacerebbe scambiare con voi qualche idea, conoscere le vostre esigenze, i vostri sogni e i problemi da superare. Per questo vorrei invitarvi nelle prossime settimane, proprio grazie a questi tablet che oggi vi vengono consegnati, ad una riunione virtuale, un incontro dove potrete dirmi quello di cui avete bisogno per "vivere bene" nei vostri luoghi e in cui potrete chiedermi quel che vogliate, improvvisandovi giornalisti per un giorno, in modo che io possa orientare le scelte da intraprendere nei prossimi mesi, anche in base alle vostre preziose segnalazioni. Perché la vostra voce è importante. Non dimenticatelo mai.

Buona vita,

Giuseppe L. C. Provenzano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe L. C. Provenzano', written over the printed name.